

COMUNE DI POMPONESCO

REGOLAMENTO DI FOGNATURA

Allegato B – SCARICHI DI ACQUE REFLUE INDUSTRIALI

1. Domanda di autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in fognatura

- 1.1 Per gli scarichi di acque reflue industriali provenienti da impianti produttivi, la domanda di autorizzazione allo scarico nella fognatura dovrà essere presentata sull'apposita modulistica predisposta dall'Ente Gestore e/o dal Comune che dovrà essere compilata in modo completo ed allegando tutta la documentazione ivi prevista.
- 1.2 Al termine della realizzazione delle opere e prima dell'attivazione dello scarico, dovrà essere richiesto collaudo dell'impianto fognario secondo quanto previsto dall'articolo 9 del presente Regolamento.

2. Criteri per l'assimilazione delle acque reflue industriali alle acque reflue domestiche

- 2.1 Le acque reflue industriali possono essere assimilate alle acque reflue domestiche qualora abbiano caratteristiche qualitative equivalenti. Possiedono caratteristiche qualitative equivalenti, alle acque reflue domestiche, le acque reflue industriali che rispettano per i parametri e le sostanze di cui alla Tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs n. 152/06 i valori limite ed i criteri fissati nei regolamenti regionali del 28-03-06 - Tabella A - con le eventuali successive modifiche ed integrazioni.

Tabella A

Parametro/Sostanza	Unità di misura	Valore limite di emissione
Ph		6,5-8,5
temperatura	°C	30
colore		non percettibile con diluizione 1:40
odore		non deve essere causa di inconvenienti e molestie
materiali sedimentabili	ml/l	10
solidi sospesi totali	mg/l	250
BOD5 (come ossigeno)	mg/l	250
COD (come ossigeno)	mg/l	500
cloruri	mg/l	100
fosforo totale (come P)	mg/l	10
azoto ammoniacale (come NH4)	mg/l	30
azoto nitroso (come N)	mg/l	0,6
azoto totale (come N)	mg/l	50
grassi e oli animali/vegetali	mg/l	100
tensioattivi	mg/l	10

- 2.2 Per i restanti parametri/sostanze valgono i valori limite previsti nella Tabella 3 dell'Allegato 5 del D.Lgs. 152/06 per gli scarichi in fognatura.
- 2.3 Il rispetto dei valori stabiliti deve essere posseduto prima di ogni trattamento depurativo. L'assimilazione, previa domanda dell'interessato, è effettuata dall'Ente Gestore con il provvedimento di autorizzazione. A tal fine la domanda di autorizzazione presentata dal richiedente deve essere accompagnata da una relazione contenente le informazioni necessarie a valutare il processo di

formazione dello scarico e da eventuali referti analitici in numero sufficiente ad attestare la qualità delle acque reflue industriali prodotte nell'arco dell'intero ciclo produttivo.

- 2.4 Per i nuovi scarichi di acque reflue industriali assimilabili a quelli domestici potrà essere fatto riferimento a dati e documentazioni riferiti a scarichi provenienti da processi produttivi e stabilimenti industriali analoghi o dalla più aggiornata letteratura tecnica di settore. In tale caso al rilascio del provvedimento di autorizzazione allo scarico si prevederà l'obbligo per il titolare dell'autorizzazione di presentare, entro sei mesi dall'effettiva attivazione dello scarico ed a pena di decadenza del provvedimento autorizzatorio, la documentazione sopra prevista per la caratterizzazione definitiva delle acque reflue prodotte. Qualora dalla documentazione prodotta ovvero dai controlli effettuati emerga il non rispetto dei parametri/sostanze previsti, l'Ente Gestore provvederà alla revoca dell'autorizzazione.

3. Progetto delle opere di allacciamento - approvazione del progetto

3.1 Il progetto, a firma di tecnico abilitato, dovrà comprendere:

- a) relazione tecnico-descrittiva a firma di tecnico abilitato contenente:
- ragione sociale ed indirizzo esatto dell'azienda;
 - generalità e l'indirizzo del titolare e del legale rappresentante dell'azienda;
 - estremi catastali dell'area su cui insiste l'insediamento produttivo;
 - numero degli addetti impiegati;
 - descrizione dei cicli produttivi dell'azienda con l'indicazione delle lavorazioni che generano gli scarichi;
 - caratteristiche quantitative (portata istantanea massima, oraria media e massima, volume giornaliero) e qualitative dello scarico in atto o proposto, eventualmente allegando analisi chimiche e precisando le modalità di scarico;
 - quantitativi d'acqua consumati giornalmente e globalmente nel corso di un anno solare ed i quantitativi d'acqua inquinati per la quale si richiede l'immissione nella fognatura misurati o stimati dai responsabili della ditta;
 - fonti di approvvigionamento idrico utilizzate;
 - esistenza o proposta di installazione di impianti di trattamento, allegando una dettagliata descrizione;
 - esistenza o la proposta di installazione di impianti di pretrattamento, allegando una dettagliata descrizione;
 - descrizione del sistema complessivo di scarico ivi compreso le operazioni ad esso funzionalmente connesse;
 - descrizione del sistema di smaltimento delle acque meteoriche e dei presunti quantitativi;
 - eventuale sistema di misurazione del flusso degli scarichi, ove richiesto;
 - indicazione dei mezzi tecnici e dei materiali impiegati nel processo produttivo e nei sistemi di scarico;
 - indicazione degli eventuali sistemi di depurazione utilizzati per conseguire il rispetto dei valori limite di emissione;
 - i calcoli di dimensionamento idraulico delle canalizzazioni e ogni altra indicazione utile a definire la caratteristica delle opere in genere.

Nel caso di scarichi di sostanze di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5 al D.Lgs. 152/06, la relazione deve altresì indicare:

- capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui alla medesima tabella, ovvero la presenza di tali sostanze nello scarico. La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi;
- fabbisogno orario di acque per ogni specifico processo produttivo.

b) Documentazione grafica a firma di tecnico abilitato costituita da:

- planimetria della zona in scala 1:1.000 – 2.000 con indicazione dell'ubicazione dell'insediamento, della fognatura comunale, dei pozzetti stradali, ecc.;
- piante del fabbricato e delle aree di pertinenza;
- pianta stato attuale in scala 1:50 - 100 - 200 dell'esistente sistema fognario;
- pianta di progetto in scala 1:50 - 100 - 200 dello stato riformato del nuovo sistema da realizzare; le stesse dovranno essere corredate da:
 - schema dettagliato delle reti di fognatura interna con l'indicazione dei diametri delle tubazioni;
 - posizione dei pozzi per l'approvvigionamento idrico;
 - schema dettagliato del sistema di convogliamento e smaltimento delle acque meteoriche;
 - posizione delle ispezioni;
 - posizione dell'impianto di pretrattamento;
 - posizione del pozzetto di campionamento;
 - posizione e il diametro del sifone idraulico (con esalatore);
 - dati completi dello scarico finale per il tratto interessante la strada pubblica con particolare riguardo a diametro, pendenza e materiale della tubazione;
- disegno quotato di una sezione longitudinale (e trasversale) mediante l'accertamento sul posto della quota di fondo e del diametro della fognatura comunale, la quale si intende espressa in metri.

3.2 L'Ente gestore decide in conformità, entro 60 giorni dalla presentazione della domanda, ed informa con comunicazione scritta gli interessati, precisando le eventuali prescrizioni specifiche cui è subordinata l'autorizzazione allo scarico.

3.3 L'Ente gestore ha facoltà durante i lavori di realizzazione dei manufatti fognari, di richiedere, ad integrazione della documentazione, l'esecuzione di fotografie che documentino i lavori di scavo, di realizzazione delle reti fognarie private e dei relativi allacciamenti in fognatura.

4. Impianti di pretrattamento

4.1 Le utenze industriali i cui scarichi non rientrino nei limiti di accettabilità stabiliti dalla normativa vigente e dal presente Regolamento, hanno l'obbligo, chiedendo l'allacciamento alle reti di fognatura, di provvedere mediante idonei impianti di pretrattamento alla correzione delle caratteristiche non compatibili con i limiti stessi.

4.2 L'Ente gestore provvederà, prima dell'attivazione dello scarico, alla sigillatura della saracinesca dell'eventuale condotta di by-pass dell'impianto di pretrattamento.

4.3 Nell'eventualità di disservizi dell'impianto per avaria e/o straordinaria manutenzione, l'utente deve darne immediata comunicazione scritta all'Ente Gestore, il quale ha la facoltà di prescrivere limitazioni o anche la sospensione dello scarico per tutta la durata del disservizio dell'impianto.

5. Collettori di allacciamento

5.1 Tutti gli scarichi di acque di rifiuto comunque inquinate dovranno per ciascuna utenza industriale essere raccolti in un unico collettore di scarico, che viene definito collettore di allacciamento.

5.2 Il collettore di allacciamento dovrà essere dotato di un pozzetto di campionamento ispezionabile con chiusino in ghisa, per la misura della portata ed il prelievo dei campioni, e che dovrà essere ubicato entro i limiti della proprietà privata ed a valle di qualsiasi eventuale impianto di pretrattamento.

5.3 L'ubicazione del pozzetto dovrà essere tale da consentire al personale dell'Ente Gestore un agevole accesso.

5.4 L'Ente gestore potrà stabilire eventuali indicazioni specifiche relative alla forma e dimensioni di tali pozzetti, in funzione delle portate scaricate dagli insediamenti, delle differenze di quota fra il collettore di allacciamento al limite della proprietà ed il punto di immissione nella fognatura pubblica.

6. Riunione di più scarichi

- 6.1 E' ammessa la riunione di più scarichi di utenze industriali prima dell'immissione nel collettore comunale, nei casi in cui particolari condizioni topografiche e urbanistiche lo rendano tecnicamente conveniente.
- 6.2 Per ciascuna utenza dovrà comunque essere realizzato un distinto collettore di allacciamento, dotato di pozzetto di campionamento e misura di cui al punto precedente, in modo che venga assicurata la possibilità di controllo di ciascun singolo scarico; soltanto a valle di quest'ultimo è ammessa l'immissione nel collettore di collegamento con la fognatura comunale, comune anche ad altre utenze.
- 6.3 Qualora il collettore di raccolta di uno o più scarichi attraverso proprietà private, sussiste l'obbligo della costituzione di una servitù di "fognatura" a favore degli utenti del collettore, che vi potranno in ogni momento accedere per le operazioni di ordinaria e straordinaria manutenzione.

7. Impianto di sollevamento

- 6.1 Nei casi in cui la quota di consegna degli effluenti inquinati sia tale da rendere impossibile il convogliamento per gravità nel collettore recipiente, l'utente dovrà prevedere l'installazione di un impianto di sollevamento.
- 6.2 In tale caso, la portata massima delle apparecchiature di pompaggio non dovrà essere superiore alla portata massima istantanea di scarico dichiarata nella domanda di allacciamento e la prevalenza dovrà essere adeguata alla quota di immissione nella fognatura, in modo da evitare in quest'ultima rigurgiti o moti vorticosi.
L'immissione nei collettori dovrà sempre avvenire ad una quota superiore a quella di massimo riempimento del collettore recipiente.
- 6.3 L'impianto dovrà essere dotato di un sistema di avviamento ed arresto automatico delle apparecchiature e di un sistema di allarme visivo e/o sonoro che entri in funzione in caso di mancato funzionamento. Dovranno essere assunti opportuni provvedimenti per evitare sversamenti nel terreno anche in caso di arresto prolungato delle apparecchiature di sollevamento. In particolare dovranno essere previste apparecchiature di sollevamento di riserva e paratoie d'intercettazione della rete di fognatura interna agli stabili. Di tali dispositivi particolari e del loro funzionamento dovrà essere data ampia illustrazione negli elaborati allegati alla domanda di autorizzazione allo scarico.
- 6.4 E' ammessa la riunione di più scarichi a valle dei rispettivi pozzetti di campionamento e misura, in un unico impianto di sollevamento, quando ciò sia tecnicamente conveniente. Se invece l'impianto di pompaggio serve ad un solo utente, il pozzetto di campionamento e misura potrà essere sostituito con altra apparecchiatura di misura da concordarsi con l'Ente gestore e da installare anche a valle dell'impianto stesso.

8. Modalità esecutive dei collettori di allacciamento

- 8.1 I collettori di allacciamento ed i pozzetti di ispezione devono essere impermeabili in modo da evitare la fuoriuscita e la dispersione nel terreno degli effluenti inquinati fino ad una pressione interna di 0,5 bar.
- 8.2 I materiali costituenti le condotte devono essere di tipo adatto allo scopo, tenuto conto della natura delle acque di rifiuto che vi devono essere immesse e dei carichi stradali a cui saranno sottoposte.
- 8.3 I collettori, ovunque possibile, dovranno avere pendenza non inferiore al 5 per mille e percorsi rettilinei. In corrispondenza di ogni cambio di direzione, nonché di ogni immissione o qualsiasi altra discontinuità, dovranno essere previste camerette di ispezione, munite di chiusino a tenuta d'acqua se ubicate all'esterno. Dovranno comunque essere previste camerette di ispezione ai collettori a distanza non superiore a 25 metri fra loro.
- 8.4 I collettori di allacciamento dovranno essere di forma circolare il cui diametro dovrà essere scelto in funzione della portata massima scaricabile e della pendenza e dovrà tener conto di un franco pari o superiore al 25% del diametro al di sopra del massimo pelo libero, per assicurare un'adeguata ventilazione dei condotti.
- 8.5 Il diametro del collettore di allacciamento non dovrà comunque essere mai inferiore a mm 150.
- 8.6 Le reti interne delle acque reflue assimilate a quelle domestiche, quali servizi igienici e cucine, delle eventuali acque meteoriche e delle acque reflue industriali devono essere separate fra di loro fino ai punti di confluenza stabiliti dall'Ente Gestore.

- 8.7 A valle dell'impianto di pretrattamento è consentita la confluenza delle acque di rifiuto del ciclo produttivo e di quelle assimilate alle domestiche; prima di detta confluenza, in prossimità del limite di proprietà, è predisposto il pozzetto di campionamento per il prelievo dei campioni ed eventuale misurazione dello scarico industriale. Le acque reflue assimilate alle domestiche possono essere convogliate fino al collettore della pubblica fognatura, previa interposizione di pozzetto di ispezione finale per le eventuali verifiche da condurre.
- 8.8 Fatto salvo quanto previsto all'art. 6 del presente Regolamento, la rete di raccolta delle acque meteoriche o assimilate, qualora esistente, può essere immessa nella fognatura pubblica tramite il medesimo collettore delle acque reflue industriali, purché a valle dell'eventuale pozzetto di confluenza delle acque reflue industriali con quelle assimilate alle domestiche e comunque a valle del pozzetto di ispezione dell'impianto di pretrattamento; ovvero tramite collettore distinto.
In caso di sistema fognario pubblico separato, le acque meteoriche o assimilate devono essere convogliate al relativo collettore di pubblica fognatura.

9. Precauzione contro l'inquinamento delle acque meteoriche

- 9.1 Le acque meteoriche non suscettibili di inquinamento dovranno essere smaltite secondo quanto disciplinato all'art. 6 del presente Regolamento.
- 9.2 La raccolta ed il convogliamento delle acque meteoriche dovrà avvenire mediante un sistema di fognatura interna in cui dovrà essere evitata qualsiasi immissione di acque inquinate. Le utenze industriali dovranno adottare tutte le misure necessarie ad evitare l'inquinamento delle acque meteoriche. In particolare sono vietati gli accumuli all'aperto di materie prime, di prodotti e di sottoprodotti di lavorazioni che possano essere causa di fenomeni di trascinamento o di solubilizzazione di inquinanti da parte delle acque di pioggia.
- 9.3 Gli insediamenti industriali esistenti che siano dotati di reti fognarie miste potranno predisporre prima della immissione nella pubblica fognatura un sistema di misura atto a registrare il valore delle massime portate defluenti: il valore ottenuto come media dei 5 valori più alti registrati nell'arco di ogni anno sarà utilizzato come valore della portata massima oraria da introdurre nel computo della tariffa di cui all'art. 20 del Regolamento di fognatura.
In mancanza del sistema di misura, il valore della portata massima verrà stabilito in base alla superficie complessiva dell'insediamento produttivo (aree a verde comprese) in funzione di un valore di 0.08 m³ per m².
- 9.4 Gli insediamenti di cui alla D.C.R. 21/03/90 n° IV/1946, dovranno attuare la separazione delle acque di prima pioggia provenienti dalle superfici suscettibili di essere contaminate. I manufatti dovranno essere tali da contenere i primi 5 mm di ogni precipitazione ricadente su tali superfici. Appena a monte della vasca di prima pioggia dovrà essere posto uno sfioro che consenta di scaricare le acque eccedenti la prima pioggia senza miscelarle con quest'ultima. A tale scopo sarà posta una valvola a clapet tra lo sfioro e la vasca di prima pioggia.
- 9.5 Lo svuotamento della vasca di prima pioggia verso la rete per acque reflue dovrà avvenire con la portata massima di 1 l/s con inizio 24 h dopo la fine dell'ultimo evento piovoso. Tale avviamento dovrà essere automatico asservito ad un sensore di pioggia che avvii il temporizzatore al termine della pioggia o lo azzeri in caso di ulteriore evento meteorico entro le citate 24 h.
Per lo smaltimento di tali acque dovrà essere corrisposto il canone di depurazione e fognatura computando il volume della vasca per il numero di eventi piovosi dell'anno in corso.
- 9.6 A valle della vasca di prima pioggia saranno posti nell'ordine un dissabbiatore ed un disoleatore per il trattenimento di materiali sedimentabili ed oli o idrocarburi.
- 9.7 Nel caso in cui tratti di rete fognaria comunale siano insufficienti allo smaltimento delle portate di punta date da eventi meteorologici temporaleschi, l'Ente gestore potrà imporre limiti di portata per lo scarico delle acque meteoriche. Tale risultato è da ottenersi con l'impiego di tecniche di dispersione nel terreno per quelle superfici non suscettibili di essere contaminate da inquinanti o con vasche volano in alternativa.

9. Analisi, prove, misure

- 9.1 Al fine di verificare il rispetto delle prescrizioni normative e delle disposizioni contenute nel presente Regolamento, il personale dell'Ente gestore è autorizzato ad effettuare i controlli di cui ai commi successivi, dopo essersi qualificato mediante apposito tesserino rilasciato dall'Ente gestore stesso.
- 9.2 Quali tecnici dell'Ente gestore addetti ai controlli, essi assumono la qualifica di personale incaricato di un pubblico servizio, e sono abilitati a compiere sopralluoghi ed ispezioni all'interno del perimetro dell'insediamento produttivo o civile, alla presenza del titolare dello scarico o di persona all'uopo delegata, ad accedere ai reparti o locali in cui si svolge il ciclo di produzione, al fine di verificare la natura e l'accettabilità degli scarichi, la funzionalità degli impianti di pretrattamento adottati, la corretta applicazione delle tariffe vigenti, il rispetto dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell'acqua, e, più in generale, l'osservanza delle norme e prescrizioni della normativa vigente e del presente regolamento.
- 9.3 I controlli potranno riguardare anche la rilevazione del consumo d'acqua prelevata da fonti diverse dal pubblico acquedotto, la natura delle materie prime lavorate, le fasi di lavorazione e, se del caso, lo scarico dell'insediamento tramite un prelievo significativo ai fini tariffari. Tale prelievo avverrà nel pozzetto di campionamento e sarà suddiviso in due campioni sigillati, uno dei quali verrà consegnato all'utente.
- 9.4 L'analisi del campione sarà effettuata secondo le metodiche di legge.
- 9.5 Durante le operazioni di controllo verrà, inoltre, assunta ogni informazione relativa alla avvenuta autorizzazione degli scarichi in pubblica fognatura ed acquisiti i dati necessari all'eventuale aggiornamento del catasto degli scarichi. Qualora il controllo sia compiuto ai soli fini gestionali, il prelievo potrà consistere in un campione anche non sigillato. Nel caso di prelievi a fini fiscali, gli esiti analitici saranno comunicati al titolare dell'insediamento interessato, mediante lettera ordinaria.
- 9.6 Di tutte le operazioni effettuate durante l'attività di controllo sarà redatto apposito verbale da consegnare, in copia al titolare dello scarico. Contestualmente a tale consegna verrà comunicata la data, l'ora ed il luogo dell'esecuzione dell'analisi, affinché il titolare dello scarico possa presenziarvi, eventualmente con l'assistenza di un consulente tecnico.
- 9.7 Le informazioni raccolte sui soggetti controllati sono coperte da segreto d'ufficio.
- 9.8 L'Ente gestore ha facoltà di richiedere all'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente di effettuare controlli specifici qualora dagli accertamenti compiuti dai propri tecnici emerga il pericolo di possibili disfunzioni degli impianti di depurazione ovvero la difficoltà di smaltire il carico inquinante o di mantenere le caratteristiche tabellari imposte dalla legge agli effluenti delle pubbliche fognature, a seguito di eventi eccezionali.
- 9.9 Il personale dell'Ente gestore addetto al controllo è tenuto a denunciare all'Autorità obbligata di riferire all'Autorità Giudiziaria qualsiasi reato di cui abbia avuto notizia nell'esercizio od a causa del proprio servizio.

10. Limiti di emissione degli scarichi in fognatura

- 10.1 Il punto di prelievo per i controlli deve essere sempre il medesimo e deve essere posto immediatamente a monte del punto di immissione nella fognatura.
- 10.2 L'autorità competente per il controllo verifica il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente e quelli indicati nella successiva tabella 1. I parametri di tabella 1 che devono essere controllati sono solo quelli che le attività presenti sul territorio possono scaricare in fognatura.
- 10.3 I risultati delle analisi di autocontrollo effettuate dai gestori degli impianti devono essere messi a disposizione degli enti preposti al controllo. I risultati dei controlli effettuati dall'autorità di controllo e quelli effettuati dall'Ente gestore saranno archiviati su idoneo supporto informatico.
- 10.4 Le determinazioni analitiche ai fini del controllo di conformità degli scarichi di acque reflue industriali sono di norma riferite ad un campione medio prelevato nell'arco di tre ore. L'autorità preposta al controllo può, con motivazione espressa nel verbale di campionamento, effettuare il campionamento su tempi diversi al fine di ottenere il campione più adatto a rappresentare lo scarico qualora lo giustificino particolari esigenze quali quelle derivanti dalle prescrizioni contenute nell'autorizzazione allo scarico, dalle caratteristiche del ciclo tecnologico, dal tipo di scarico (in relazione alle caratteristiche di continuità dello stesso), il tipo di accertamento (accertamento di routine, accertamento di emergenza, etc...).

Tabella 1. Valori limiti di emissione in fognatura.

Numero parametro	PARAMETRI	unità misura	di Scarico in rete fognaria(*)
1	pH		5,5-9,5
2	Temperatura	°C	(1)
3	colore		non percettibile con diluizione 1:40
4	odore		non deve essere causa di inconvenienti e molestie
5	materiali grossolani		assenti
6	Solidi sospesi totali	mg/L	≤200
7	BOD ₅ (come O ₂)	mg/L	≤250
8	COD (come O ₂)	mg/L	≤500
9	Alluminio	mg/L	≤2,0
10	Arsenico	mg/L	≤0,5
11	Bario	mg/L	-
12	Boro	mg/L	≤4
13	Cadmio	mg/L	≤0,02
14	Cromo totale	mg/L	≤4
15	Cromo VI	mg/L	≤0,20
16	Ferro	mg/L	≤4
17	Manganese	mg/L	≤4
18	Mercurio	mg/L	≤0,005
19	Nichel	mg/L	≤4
20	Piombo	mg/L	≤0,3
21	Rame	mg/L	≤0,4
22	Selenio	mg/L	≤0,03
23	Stagno	mg/L	
24	Zinco	mg/L	≤1,0
25	Cianuri totali (come CN)	mg/L	≤1,0
26	Cloro attivo libero	mg/L	≤0,3
27	Solfuri (come H ₂ S)	mg/L	≤2
28	Solfiti (come SO ₃)	mg/L	≤2
29	Solfati (come SO ₄)	mg/L	≤1000
30	Cloruri	mg/L	≤1200
31	Fluoruri	mg/L	≤12
32	Fosforo totale (come P)	mg/L	≤10
33	Azoto ammoniacale (come NH ₄)	mg /L	≤30
34	Azoto nitroso (come N)	mg/L	≤0,6
35	Azoto nitrico (come N)	mg /L	≤30
36	Grassi e olii animali/vegetali	mg/L	≤40
37	Idrocarburi totali	mg/L	≤10
38	Fenoli	mg/L	≤1
39	Aldeidi	mg/L	≤2
40	Solventi organici aromatici	mg/L	≤0,4

41	Solventi organici azotati	mg/L	≤0,2
42	Tensioattivi totali	mg/L	≤4
43	Pesticidi fosforati	mg/L	≤0,10
44	Pesticidi totali (esclusi i fosforati)	mg/L	≤0,05
	tra cui:		
45	- aldrin	mg/L	≤0,01
46	- dieldrin	mg/L	≤0,01
47	- endrin	mg/L	≤0,002
48	- isodrin	mg/L	≤0,002
49	Solventi clorurati	mg/L	≤2
50	Escherichia coli	UFC/100mL	5000
51	Saggio di tossicità acuta (2)		il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 80% del totale

(*) I limiti per lo scarico in rete fognaria sono obbligatori in assenza di limiti stabiliti dall'autorità competente ai sensi dell'articolo 107, comma 1 del decreto 152/06 o in mancanza di un impianto finale di trattamento in grado di rispettare i limiti di emissione dello scarico finale.

La variazione massima tra temperature medie in sezioni a monte e a valle del punto di immissione dovrà essere non superiore a 3°C. Il massimo valore medio in qualsiasi sezione non deve superare i 35°C.

Il saggio di tossicità è obbligatorio. Oltre al saggio su *Daphnia magna*, possono essere eseguiti saggi di tossicità acuta su *Ceriodaphnia dubia*, *Selenastrum capricornutum*, batteri bioluminescenti o organismi quali *Artemia salina*, per scarichi di acqua salata. In caso di esecuzione di più test di tossicità si consideri il risultato peggiore.

Tabella 2 - Peso vivo medio annuo corrispondente ad una produzione di 340 kg di azoto, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione, da considerare ai fini dell'assimilazione alle acque reflue domestiche (articolo 101 comma 7 del D.Lgs. 152/06)

SPECIE ALLEVATA	PESO VIVO MEDIO PER ANNO (TONNELLATA)
suini	3
bovini	4
avicoli	2.1
cunicoli	2.4
ovicaprini	3.4
equini	4

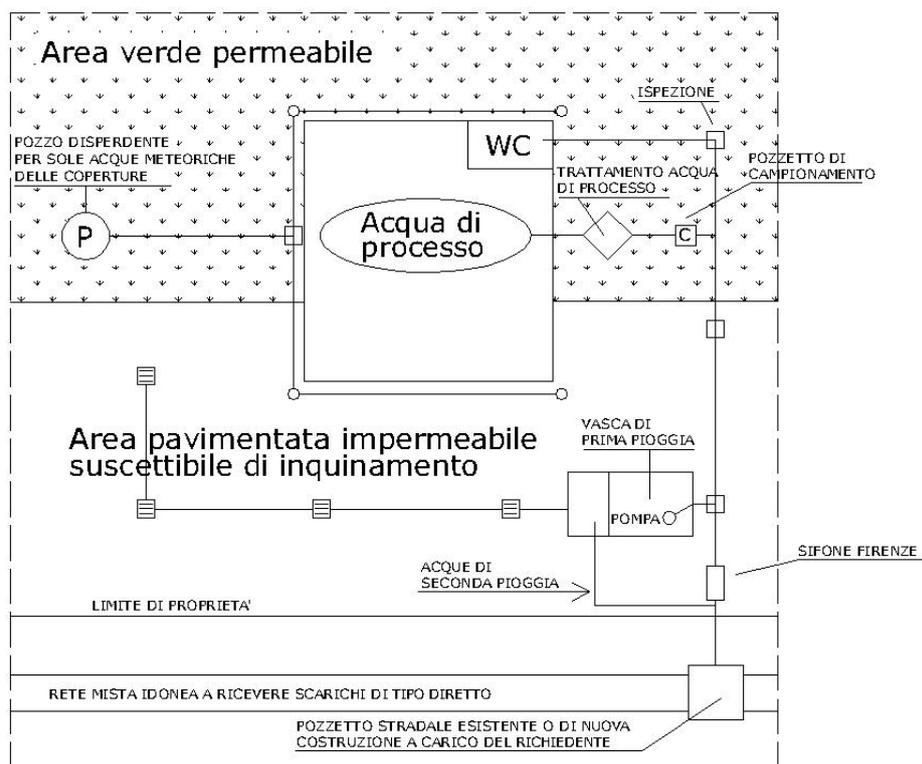
ALLACCIAMENTI INDUSTRIALI

Allacciamento alla rete fognaria - schema fognario interno alla proprietà - modalità consentite

SOL. A RETE MISTA IDONEA A RICEVERE SCARICHI DI TIPO DIRETTO

LEGENDA

	POZZO DISPONENTE		SIFONE FIRENZE
	SGRASSATORE		PLUVIALE
	FOSSA IMHOFF		CADITOIA
	POZZETTO DI ISPEZIONE		POZZETTO DI CAMPIONAMENTO



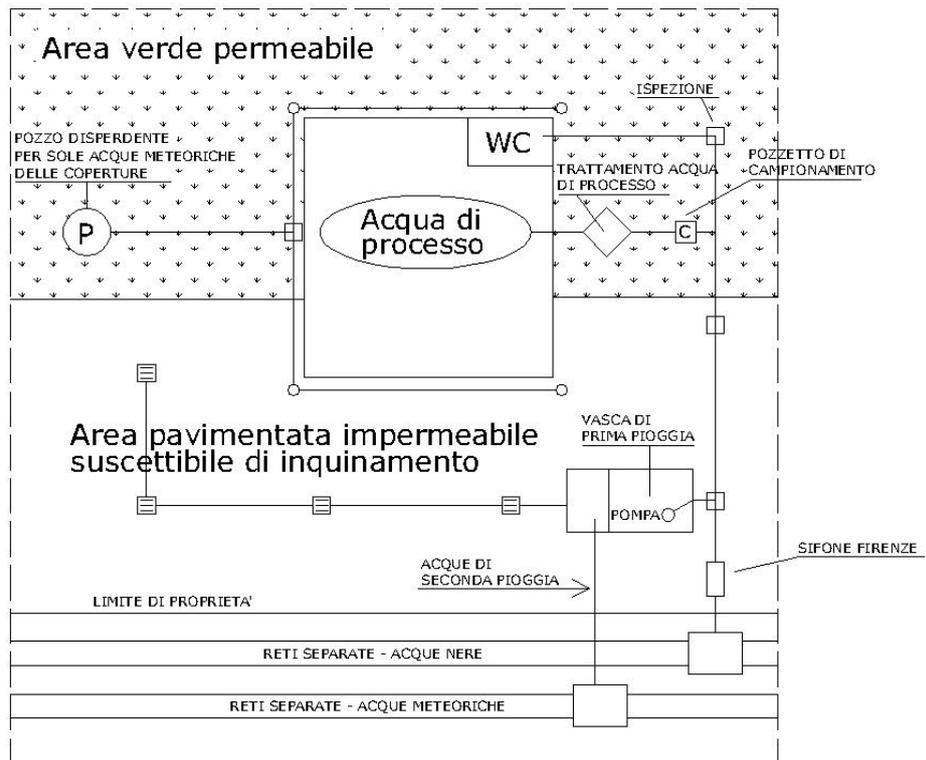
ALLACCIAMENTI INDUSTRIALI

Allacciamento alla rete fognaria - schema fognario interno alla proprietà - modalità consentite

SOL. C RETI SEPARATE

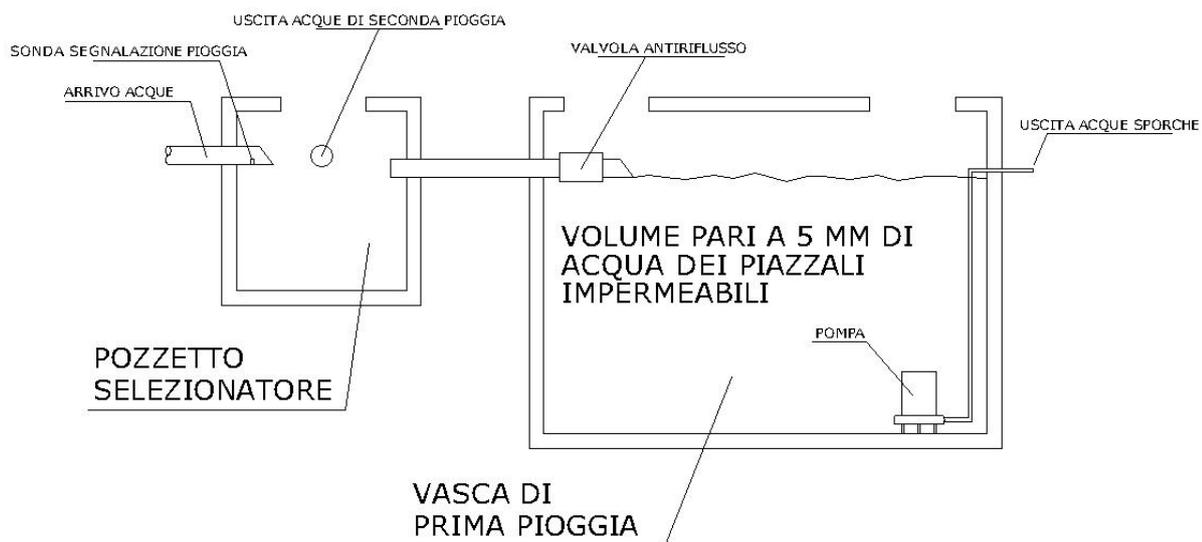
LEGENDA

	POZZO DISPERDENTE		SIFONE FIRENZE
	SGRASSATORE		PLUVIALE
	FOSSA IMHOFF		CADITOIA
	POZZETTO DI ISPEZIONE		POZZETTO DI CAMPIONAMENTO



ALLACCIAMENTI INDUSTRIALI SCHEMA VASCA DI PRIMA PIOGGIA

SEZIONE



PIANTA

